

ALLA NOBILISSIMA FAMIGLIA
DE' CONTI SANVITALI DI PARMA

DI UOMINI CELEBERRIMI IN ARMI E IN LETTERE

SEMPRE FECONDA

SONETTO

DEL P. IRENEO AFFO' MIN. OSS.

BIBLIOTECARIO DI S. A. R., E PROFESSORE ONORARIO DI STORIA
NELLA R. UNIVERSITA' DI PARMA.

Figli invitti di Marte, a cui fu ferva
Speffo l'ostil baldanza, e il patrio fato ^(c),
Finchè vil ozio altrui piegovvi a grato
Riposo, ed a seguir Febo, e Minerva: ^(d)

Poichè il chiaro Nipote in sen conserva
Il doppio seme del valore innato,
Speme s'avvivi omai ch'oltre l'usato
Il prisco ardir si rinnovelli e ferva.

Chè misto il sangue de' Gonzaghi al vostro,
Sangue che gloria insieme e terror spira
Da Battro a Til, dal freddo Noto all'Ostro;

Nè mancheranno Eroi, nè Tromba o Lira,
Nata al cui suon perenne opra d'inchiostro
Del tempo involi i lor gran Nomi all'ira.